

Un incontro casuale, come se ne fanno migliaia durante una vita, su un autobus affollato, linea numero 57, in un imprecisato venerdì di luglio del 1986, a Berlino est. Hans e Katharina iniziano a scrutarsi da lontano, prima distrattamente, annotando nella mente qualche particolare sulla persona che si sta osservando, poi mettendosi rapidamente a fuoco. Scendono, si sorridono reciprocamente, camminano. Una davanti e l'altro dietro, fin quando il tacco di lei non si incastra sul selciato e Katharina è costretta a prendere atto che stanno andando insieme, ancora non sanno perché, ancora non sanno dove. Bastano pochissime righe a Jenny Erpenbeck per descrivere con precisione le prime fasi di quello che sarà un momento decisivo nella vita di entrambi. Per Katharina, diciannove anni, è l'occasione per bruciare le tappe, conoscere tutto dell'amore, del sesso, della vita assieme a una persona. Passaggi che avrebbe compiuto in anni e anni con uno della sua generazione si bruciano in pochi giorni, con la voluttà di chi pensa di averne



Jenny Erpenbeck

KAIROS

Sellerio, 400 pp., 18 euro

a disposizione migliaia di questi momenti e non un numero ben più esiguo. Per Hans, a cinquant'anni passati, c'è l'opportunità di ritrovare entusiasmo nelle cose che aveva scoperto assieme a sua moglie tanti anni prima e che ora sono sepolte nella quotidianità, nel dover essere bravo padre di famiglia. Nata a Berlino nel '67, da padre di origini russe e madre polacca, Erpenbeck in *Kairos* riesce a restituirci il pulsare quotidiano di una relazione che inevitabilmente deve fare i conti con le difficoltà e poi con l'impossibilità di evolversi in qualcosa di più maturo, di più solido. Sei anni, dal 1986 fino al 1992, nei quali i due amanti attraversano tante gioie ma anche

tanti dolori, scoprendo debolezze e piccolezze uno dell'altro. Sono anni decisivi per la storia della Germania, segnati dalla caduta del Muro prima e dalla riunificazione prima. E singolare ed emozionante è il modo in cui la Erpenbeck riesce a far filtrare, attraverso questa storia che sembra non avere altri personaggi possibili dei due amanti, il vissuto collettivo dei tedeschi della Repubblica democratica, fra adesioni incondizionate, disillusioni e amareggiate riconsiderazioni, condivise con quelli che ne furono i riferimenti ideologici e culturali: Brecht, Eisler, Müller. *Kairos*, vincitore dell'International Booker Prize, cerca di tenere assieme tutti i fili, tutte le ragioni e tutti i torti di quella stagione con cui ancora oggi si fatica a fare i conti, in Germania e in Europa. "E perché solo le anime della parte orientale della Germania vengono messe a nudo fin nei loro più segreti recessi?", si chiede Katharina tanti anni dopo, mentre cerca di capire se il Dio dell'attimo fortunato l'abbia favorita o meno, quel giorno di luglio. (Giancarlo Mancini)

